Ristoranti, niente diritto all'oblio sul web: le recensioni restano

fipe-tripadvisor-e91ab9ca

Ristoranti, negozi e in generale tutte le attività professionali rivolte al pubblico **non godono del diritto all'oblio su internet**. Il che significa che **le recensioni degli utenti online non possono essere cancellate**, a prescindere dalla richiesta del titolare. E' quanto stabilisce una sentenza del tribunale di Roma, che costituisce un precedente destinato a orientare le decisioni in materia dei giudici di tutta Italia in futuro.

In pratica il tribunale ha sancito che le piattaforme di recensioni in rete hanno diritto di esistere a prescindere dalla volontà di chi viene recensito, in quanto **sull'eventuale contrarietà del gestore dell'esercizio prevale il diritto di critica degli utenti**: anche in caso di recensioni negative, l'interesse generale prevale su quello del singolo.

A sollevare il caso, riferisce *Repubblica*, è stato il ricorso di un chirurgo plastico di Roma, seccato per il fatto che sulla sua scheda su **Google My Business**, servizio che permette agli utenti di recensire ogni genere di attività, accanto a molte recensioni positive ne presentava quattro piuttosto critiche, al punto da sconsigliare di affidarsi al professionista. Il chirurgo ha fatto causa a Google, chiedendo l'immediata rimozione della propria scheda dai risultati di ricerca, o almeno la cancellazione dei commenti negativi, e addirittura accampando la pretesa di far sparire ogni futuro commento negativo nel giro di 24 ore dal momento della pubblicazione.

La diciottesima sezione civile del Tribunale di Roma ha **respinto la richiesta** del chirurgo, condannandolo in primo grado al pagamento delle spese legali. Nel dispositivo della sentenza i giudici scrivono che "**il diritto di critica può essere esercitato anche in modo graffiante e con toni aspri** ", dunque chi offre un servizio al pubblico deve accettare le critiche, mentre Google non deve filtrare i contenuti degli utenti.

La vittoria del colosso di Mountain View, assistito dallo studio legale Hogan Lovells, costituisce un precedente significativo per decine di servizi online - da **TripAdvisor** ad **Amazon**, da **Airbnb** a

Google - e milioni di esercenti e professionisti italiani che ogni giorno vengono recensiti dagli utenti.